

NOSTALGIE DEMOCRISTIANE

La storia non si scrive con i se e con i ma. Lo ha detto in Italia Benedetto Croce, il quale poi non è stato lui a scoprirlo. E nemmeno i se ed i ma si fa la politica, la quale si nutre di realtà e agisce nei termini e nelle condizioni che da questa realtà sono posti. Se questo è vero, è vero anche che da parte di taluni uomini della democrazia cristiana, quando si parla della crisi, delle sue ragioni e dei suoi sviluppi, non si scrive della storia né si fa della politica. Tutti i ragionamenti di costoro — e sono parecchi — appaiono in fondo un solo nostalgico, appassionato lamento: «Se Saragat avesse voluto... Se i repubblicani non avessero fatto... Se i liberali non fossero quei tal liberali... ecc. ecc. ecc.»

Struttura e programma del governo discussi dai tre partiti di maggioranza

Sotto Ministeri ai democristiani, tre ai comunisti e tre ai socialisti. Il gruppo parlamentare democristiano vota la fiducia a De Gasperi. Oggi a mezzogiorno nuova riunione dei rappresentanti dei tre partiti

La «giornata campale di De Gasperi» ha avuto inizio ieri mattina al Viminale, dove il Presidente si è intrattenuto fino a mezzogiorno con i tre ministri democristiani usciti: Cingolani, Bertone e Micheli.

Secondo le prime impressioni raccolte nel corso della mattinata stessa al Viminale, negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si notava un certo ottimismo per la rapida formazione del ministero e per l'accettazione di esso da parte dei «giovani turchi» del gruppo parlamentare democristiano. Il Presidente si faceva forte della fiducia votata poche ore prima dalla direzione del partito, la quale con 16 voti favorevoli e 6 contrari e 1 astenuto aveva accettato la formazione di un governo a base tripartita. Ma le prime notizie più favorevoli a De Gasperi si facevano attendere nella direzione democristiana, in quanto si giungeva infatti al Viminale l'on. Cappa per informare il Presidente dell'andamento delle trattative, che da più di mezz'ora avevano iniziato a Montecitorio gli on. Piccioni, Gronchi, Pupini e aviani per la D.C., Basso, Targetti, Barabaschi e Vernocchi, per il P.S.I., Reale, Teracini e Grieco per il P.C.I. Fin dal l'inizio della riunione i socialisti avevano posto come condizione per la loro partecipazione al Governo l'assegnazione di tre portafogli.

PER I CRIMINALI E' FACILE EMIGRARE Lettera n. 124 della Commissione Pontificia

Un cartello sulla porta dell'Onarmo di Rivagolo: «Chi vuol andare nel Sud-America...» - Un alto prelado discute con i capitalisti brasiliani i contratti di lavoro per le SS e i collaborazionisti

Qui tutto va normale e tranquillo. Il giorno in cui fu affisso sulla porta un piccolo avviso. Non si poteva fare a meno di leggerlo. quasi con le lacrime agli occhi. Alcuni stentavano a credere, altri pensavano che fosse uno scherzo fatto da un amico sul serio. Tutti quelli che volevano emigrare nell'America del Sud erano invitati a presentarsi agli uffici della Commissione Pontificia.

«E' una cosa che da tempo si discuteva. Come se una voce inconfusa chiamasse a raccolta i soldati di un esercito sconosciuto, migliaia e migliaia di persone risposero all'appello di quel piccolo foglio di carta affisso sulla porta. Vedevano da ogni parte della città dai posti più impensati. Nella casa dell'ONARMO, Silvestro aveva veduto stranieri di ogni nazionalità: aveva saputo da loro stessi che molti erano collaborazionisti, membri delle milizie fasciste al servizio dei nazisti, persone condannate dagli uomini e dalla giustizia. Costoro chiamarono tutti gli amici e i conoscenti in ogni parte della città e in breve tempo i candidati all'emigrazione erano diventati mi-

Le richieste del P. S. I.

Secondo le prime impressioni raccolte nel corso della mattinata stessa al Viminale, negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si notava un certo ottimismo per la rapida formazione del ministero e per l'accettazione di esso da parte dei «giovani turchi» del gruppo parlamentare democristiano. Il Presidente si faceva forte della fiducia votata poche ore prima dalla direzione del partito, la quale con 16 voti favorevoli e 6 contrari e 1 astenuto aveva accettato la formazione di un governo a base tripartita. Ma le prime notizie più favorevoli a De Gasperi si facevano attendere nella direzione democristiana, in quanto si giungeva infatti al Viminale l'on. Cappa per informare il Presidente dell'andamento delle trattative, che da più di mezz'ora avevano iniziato a Montecitorio gli on. Piccioni, Gronchi, Pupini e aviani per la D.C., Basso, Targetti, Barabaschi e Vernocchi, per il P.S.I., Reale, Teracini e Grieco per il P.C.I. Fin dal l'inizio della riunione i socialisti avevano posto come condizione per la loro partecipazione al Governo l'assegnazione di tre portafogli.

AL CONSIGLIO DEI SOSTITUTI A LONDRA

L'Italia chiede di partecipare all'elaborazione del trattato tedesco

Schumacher, il nuovo «Führer» della Germania, attacca le decisioni prese dai «Quattro Grandi» sulle frontiere polacco-tedesche

LONDRA 30 - L'Italia, tramite la sua Ambasciata a Londra, ha presentato una nota al Consiglio dei Sostituti dei quattro Ministri degli Esteri che siedono a Londra per discutere nei preliminari il trattato di pace con la Jugoslavia. In questa nota l'Italia chiede di partecipare alla elaborazione del trattato di pace tedesco motivando la sua richiesta in base al contributo da essa dato alla vittoria delle Nazioni Unite, essendo stata in guerra con la Germania dal 13 ottobre 1943 fino alla capitolazione degli eserciti tedeschi.

GLI SPECULATORI NON HANNO PUDORE

La Confindustria chiede al Governo la revisione della scala mobile

Un ragionamento alla rovescia - Il fermo «no» della C.G.I.L. - Occorre eliminare le cause e non le conseguenze della grave situazione economica

La Confindustria ha ieri preso posizione contro l'applicazione della scala mobile ai salari e lavoratori dell'industria, ritenendo che di frustrare l'accordo intervenuto nell'ottobre scorso con la Confederazione del lavoro. In una lettera inviata alla segreteria della C.G.I.L., la Confindustria ha annunciato di aver inviato al Governo una nota per far presente che la richiesta di applicazione della scala mobile sta per avere sull'andamento dell'economia nazionale e sulla politica di difesa della lira. La nota trae motivo dagli accertamenti eseguiti sugli aumenti da apportare ai redditi di contingenza dei lavoratori della industria a seguito dell'aumento del costo della vita verificatosi nel biennio dicembre '45-gennaio '47.

IERI A PRA' ALLE 17

Con un velocissimo panfilo Umberto ha preso il largo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 30. - «Facciamo il giro del telefono lo 0,85; un francobollo con una medaglia protrudente da un disco, scandisce, ore 17.31. Comodo per chi come noi non ha orologi. Dobbiamo far dodici chilometri. Alle 16 un appuntamento importante ci attende sulla scogliera bassa tra Pra e Palmiro, quasi un'ora dal vecchio albergo della Posta, teatro di avventure tipo tre moschettieri ed ogni punto di ritrovo di sette persone molto «dignitate» con due valigie e degli strani cappotti alla vulpe di mare.

Dumini o Malacra al volante?

Importanti circostanze del delitto trascurate al Processo Matteotti. Perché mentisce Caratelli? L'auto dei sicari aveva una meta prestabilita?

Dopo una giornata di riposo è stato ieri ripreso all'Assise Speciale di Roma il processo contro gli assassini di Matteotti. Se al terzo giorno il bilancio di queste sette udienze, sarebbe difficile poterne fare un sommario.

Qualche tentativo per chiarire i numerosi punti oscuri del delitto è stato fatto. Ciò nonostante rimane una serie di interrogativi, emersi da una indagine più approfondita da parte della Corte, che potrebbe essere risolti. Tale circostanza viene confermata anche da altre testimonianze.

Ho trovato il lepre

Il testo, nella sua deposizione scritta, precisò che il 15 agosto 1924 fu chiamato dai Caratelli e si sentì fare questa strana proposta: «Capo, vuoi venire con me? Ho trovato il lepre». «Che lepre?» chiese di rimando il Conti. E Caratelli: «Matteotti». «Se essa fosse stata confermata si sarebbe trattato del cadavere di Matteotti, prima ancora dell'esumazione e del riconoscimento del cadavere stesso.

Il sindaco di Milano non intende dimettersi

MILANO, 30. - La crisi comunale continua ad essere al centro della attenzione di tutti i circoli cittadini.

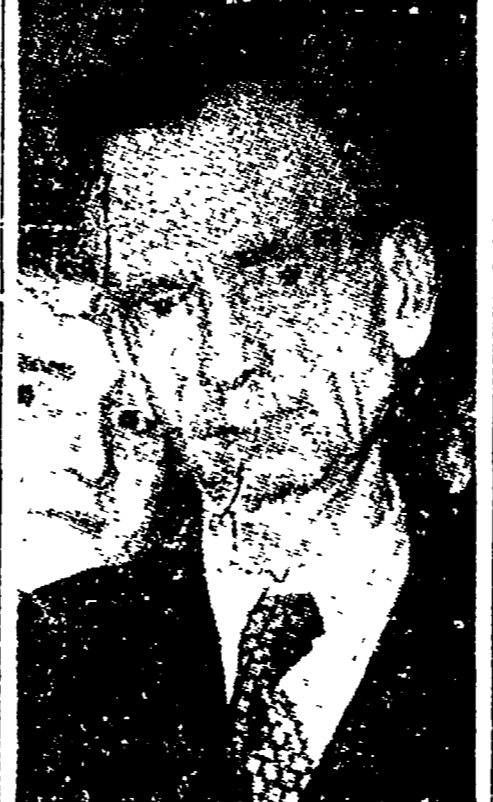
Mussolini mandante

La Corte, non appena entrò nella aula, da lettura di un fonogramma pervenuto dalla Questura di Pavia, in cui si dice che il tenente Colaninno, detto «Decanari», nel dicembre 1936, sotto il Poveromo vantava di aver ucciso Matteotti con una lima.

L'Ambasciatore Cavendish allontanato da Varsavia

VARSAVIA, 30. - In serata si è appreso che l'Ambasciatore britannico in Polonia ha ricevuto da Londra una comunicazione secondo la quale egli è stato promesso e trasferito dal conte polacco Grocholski.

PIETRO INGRAO



Karl Schumacher.



TOMMASO GIGLIO

Il nota italiana pone anche in rilievo l'importanza che l'economia tedesca ha per quella italiana e l'interesse che l'Italia porta alla ripresa dei rapporti economici e commerciali con la Germania.

Un elemento che colpisce particolarmente l'attenzione, è tutto questo complicato episodio, e il fatto che i prepartiti vengono rifiutati dal Parlamento. Una nota di stampa dice che anche se l'operazione di questa particolare risulta immediatamente se esse vengono in relazione con altre notizie che chiunque può apprendere interrogando coloro che lavorano nel partito.